

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 - semestrale L. 8.50 - trimestrale L. 5. - Estero: anno L. 20 - semestrale L. 10. - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e plegli non affrancati si respingono.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

L'ora che passa

..... non è delle più favorevoli per i proprietari, o meglio, per la maggior parte dei proprietari, i quali nella tranquillità del possesso, avevano adottato, forse senza neppure accorgersene, l'esiziale teoria manchesteriana del lasciar fare e lasciar passare. Le popolazioni agricole, che menano, generalmente, una vita stentata, nel risveglio generale della coscienza proletaria, portato dai tempi, sono in agitazione. Un soffio come di irredentismo economico passa sulle campagne italiane; le plebi agricole nel desiderio intenso di migliorare la propria condizione, si vengono organizzando, e in molti luoghi cedono alle tentazioni delle promesse socialiste, e danno ai loro postulati e alla loro organizzazione la caratteristica della lotta di classe, la quale tende a strappare ai proprietari, non solo equie concessioni là dove la giustizia le reclama, ma anche l'illecito fino alla espropriazione dei beni.

Impauriti dalle minacce socialiste, i proprietari si volgono ai cattolici; ma questi ricordano loro che già da tempo prevedono l'odierna agitazione, e li ammoniscono che trasecurando di concedere il giusto a tempo, si sarebbero trovati a mal partito più tardi; onde se ancora vogliono salvare la proprietà, e sottrarsi a tutti i pericoli della lotta di classe, debbono venire a patti e concedere ciò che giustizia e carità comandano.

E' dunque un sacrificio che s'impone ai proprietari, un'amputazione più o meno grande di reddito sotto una forma o sotto un'altra; ed è naturale, umano che molti proprietari, specialmente quelli che meno hanno vivo il sentimento della carità di Cristo, sentano ripugnanza a cedere. Né questa ripugnanza viene tutta, né solo, da egoismo, da avarizia; ma anzi il più delle volte è prodotto di due cause in sé non condannabili. La maggior parte dei proprietari ha ereditato i fondi rustici di padre in figlio; ha trovato nelle più antiche polizze i patti odierni, coi quali non si sono avuti lamenti, o almeno questi non sono giunti a loro unitamente alle terre. E essi pensano che se per tanti e tanti anni quei patti furono osservati, non vi può essere nulla che leda la giustizia; e che possono con tranquilla coscienza pretendere l'adempimento anche ora. Inoltre, cogli anni, sono cresciuti i bisogni e anche le tasse e il dazio sul grano non compensa le maggiori tasse, le sovrapposte d'ogni genere, i cresciuti oneri e i cresciuti bisogni. Con questo ragionamento tali proprietari si sentirebbero piuttosto spinti a coalizzarsi per resistere alle domande dei contadini, che venire a patti.

Ora, è bene richiamare alla mente dei proprietari alcune considerazioni che permettano di raggiungere più sicuramente e con sollecitudine l'urgente pacificazione.

I patti antichi possono essere stati giusti quando furono stipulati, e non essere più tali oggi davanti ai cresciuti bisogni non solo dei proprietari, ma anche dei mezzadri. Possono anche essere stati accettati perché nell'isolamento in cui l'operaio in genere è venuto a trovarsi da un secolo in qua, fino a questi ultimi tempi, in cui l'ha invaso la febbre dell'associazione, volere o no, il capitale, sia terriero che industriale, si è trovato sempre di fronte al singolo lavoratore; e nei patti il contadino e l'operaio isolato hanno dovuto di necessità adattarsi davanti a quello che loro veniva concesso. Sparite le corporazioni, l'operaio non aveva più nessuna tutela.

La diffusione dell'istruzione, l'allargamento del voto, il lavoro della borghesia liberale per staccare le popolazioni dal prete, da essa accusato di valersi dell'ascendente sulle popolazioni per mettersi di fronte alle pretese della

borghesia, specialmente sul terreno politico (dove non a torto, il sacerdote si opponeva al liberalismo, e i fatti odierni lo provano) hanno d'altra parte aumentato i bisogni e i desideri del cittadino come la condizione dei comuni d'Italia ne ha aumentati i pesi. Chi si sarebbe sognato un giorno che i comuni d'Italia avrebbero stabilito la tassa sul bestiame specialmente la tassa d'esercizio dei contadini? D'altra parte, mentre i prodotti dei campi non sono di molto aumentati, perché l'agricoltura razionale si è pochissimo sviluppata in Italia, sono cresciute le spese di lavorazione per le malattie che hanno colpito la vite, l'olivo, e molte altre piante, e per l'emigrazione che ha disertato molti campi, da cui molte opere ha tolto pure la grande industria.

Una quantità di cause quindi per cui anche se i patti erano o equi, o almeno sufficienti allora, non lo sono più oggi. Di qui la giustizia di venire a patti nuovi, o alla riforma dei vecchi; e la convenienza di venirne prima che il socialismo abbia irretito le classi agricole e le conduca alla guerra ad oltranza contro la proprietà.

Ma se la riforma dei patti colonici reccherà una diminuzione di reddito ai proprietari, non si deve già ritenere che questo reddito non possa venire aumentato. Anzi, la riforma dei patti colonici, fatta per mezzo dell'organizzazione cattolica, coopererà all'aumento della rendita del fondo. E' noto che le Unioni rurali non si occupano solo della tutela della classe agricola, ma anche dello sviluppo dell'agricoltura: le Unioni agricole in seno alle Unioni rurali si occupano degli acquisti collettivi di generi necessari all'agricoltura, ottenendo un sensibile risparmio nelle spese, ed una maggiore efficacia nell'applicazione dei rimedi cuprici, delle macchine, ecc. Talune Unioni rurali cattoliche possiedono inoltre trebbiatrici, cernitori, gabinetto chimico, campi sperimentali, con grande profitto dell'agricoltura. Tutte poi si danno alla diffusione razionale dell'agricoltura, specie del sistema Solari, per il quale la terra viene gradatamente portata ad una produttività quasi tripla con pochissima spesa. I proprietari debbono tener conto di questo, e convenire che il loro atteggiamento verso l'organizzazione cattolica, renderà loro assai di più di quanto potranno perdere nelle concessioni.

In una parola; i proprietari possono a cuor leggero venire a patti coi coloni, solo che aiutino la formazione delle nostre Unioni cattoliche, e vi diano essi stessi il nome. Con esse, non solo avranno tranquillità e pace, ma miglioreranno le loro condizioni economiche, tanto più che lo sviluppo delle riforme culturali mostrerà loro quanto abbiano ragione i cattolici di insistere perché i proprietari, abbandonando ad altri impieghi o professioni in città, accudiscano ai loro campi, dandovi tutta l'attività personale, ricavandone un profitto anche maggiore dell'emolumento che percepiscono in città; e migliorando i fondi, che gli intermediari loro mandano in rovina.

Notizie Vaticane

Il Santo Padre sta bene.

Roma, 11. — Il Papa sta benissimo nonostante il caldo tropicale e nonostante si trovi in quella parte della città fuggita dagli antichi perché infetta dalla malaria. I giornali tratto tratto mettono fuori voci di allarme sulla salute del S. Padre e lo dicono agli estremi. E' loro costume quello di scriver fanfaronate ogni qualvolta vogliono scrivere sulle cose del Vaticano e sulla persona augusta del Papa.

Udinese.

Roma, 11. — Domenica, 9 giugno, la Santità di Nostro Signore ricevette in privata udienza: S. E. il signor Barone d'Erp, ministro del Belgio presso la Santa Sede, il quale era accompagnato dalla propria famiglia; S. E. il signor Duca Amedeo de Astrando, ministro di S. Domingo presso la Santa Sede e ieri sono stati ammessi in separate udienze gli

Ill.mi e Rev.mi Monsignor Teodoro Antonio Polito già Vescovo di Siracusa, testè nominato Arcivescovo di Corfù, e Antonio Valbonesi, Vescovo di S. Angelo in Vado e Urbania.

Il Papa a passeggio.

Scrivono da Roma all'Ami de l'ordre di Namur: « Leone XIII non nasconde il bisogno che sente di uscire dall'ambiente rinchiuso delle sue tre stanze, delle quali in fondo in fondo non occupa che una soltanto. Già il 2 corrente il Papa, che porta allegramente il peso dei suoi 92 anni, volle scendere nei giardini. Ciò non ostante il medico gli consigliò di attendere per ritornarvi, che il tempo si fosse migliorato dell'altro e che il barometro in cambio di « variabile » indicasse « bello costante ». E' probabile che la seconda passeggiata abbia luogo domenica prossima (9). Il Santo Padre profitterà di questa seconda passeggiata per indicare egli stesso il tratto di terreno sul quale consente che sorga il fac-simile della Grotta di Lourdes, che la Diocesi di Tarbes ha chiesto di collocare nei giardini del Vaticano ».

Note e commenti

La bestemmia d'un incosciente. E' rimasta ridicola nella memoria degli uomini la leggenda di quei Titani che volevano detronizzare Giove « imponendo monte a monte ». Ma quella leggenda stava lì per ricordare come sieno al mondo degli incoscienti, i quali credono realmente di sfidare Dio. E diciamo incoscienti, perché si può non riconoscere l'esistenza di Dio, ma ammetterla per poi sfidarla, è una enormità tale che eccede la malvagità stessa dell'uomo.

L'Avanti di ieri ha un trafiletto, nel quale si sbizzarrisce contro la *Kölnische Volkzeitung*, perché questa avrebbe osato lamentare che in un regno, il cui statuto sanziona come religione dello Stato la religione cattolica, si vada poi lo Stato permettere, per non dir favorire, la propaganda di altre religioni.

E finisce: « Ma come son carini questi cattolici! Essi parlano della libertà religiosa in Roma come se Roma appartenesse tuttora al Vaticano e pretendono, come voi tempi antichi i quali, *voglio o non voglio Iddio*, non torneranno, libertà per sé soli e persecuzione a chiunque non prenda sul serio le fandonie del cattolicesimo ».

« Voglia o non voglia Iddio! » — ecco la sfida che un pennaiuolo socialista, un Capaneo da strapazzo lancia nella sua piramidale incoscienza contro la divinità. E' grave, è enorme anche per un giornale socialista, che chiama *fandonie* le credenze religiose.

I manicaretti dell'Avanti.

Nella sottoscrizione permanente a favore dell'Avanti troviamo questa offerta: « Da Forlì - Poggio Fernando, perché sia abolito dal Consiglio pratico per le famiglie » il manicaretto che non risponde all'indole del giornale — L. 0.50 ».

Bisogna sapere che l'Avanti ha una rubrica intitolata « consiglio pratico », nella quale porge alle famiglie qualche ricetta, qualche cura e qualche... pietanza piuttosto borghese.

Per esempio in questi giorni vi abbiamo trovato le « scaloppine con carciofi », « un pasticcio di maccheroni » da farsi con « buon stufato di vitello o di manzo », con un « buon pieno (sic) di uova sbattute, formaggio parmigiano grattato, spezia e cannella e noce moscata (sic) in polvere »; vi abbiamo pure rinvenuto gli « asparagi alla parmigiana » nonché il « pasticcio di salmone » che cotto al forno « riesce veramente squisito ».

Potete immaginare quanto si divertano gli stomaci dei « denuditi », dei pella-grosi, dei proletari risaiuoli, di tutti insomma gli affamati a sentirsi insegnare l'ammannimento di tali leccornie come se fossero altrettanti sfruttatori, borghesi vilissimi e capitalisti vampiri!

Quel buon Poggio Fernando saviamente mandò i suoi dieci soldi all'Avanti, avvertendo gli intellettuali del partito che se essi mangiano di buoni bocconi non insultino, col metterli in mostra, la fame dei mangiatori di pane bigio e di polenta avariata.

E l'Avanti, generoso sempre, intasca i 50 centesimi e nello stesso numero, a due colonne di distanza, pubblica il seguente « consiglio pratico »:

Bodino di patate. — Prendete delle patate di buona qualità, fatele bollire bene nell'acqua e sale, poi spelatele (sic) e passatele per setaccio come per fare una « purè ». Poi tritate fine delle fette di prosciutto magro, mescolatelo alle patate con dei tuorli d'uovo sbattuti, aggiungetevi un pizzico di pepe bianco, un po' di cannella e di noce moscata in polvere, versate la mistura in una stampa da pasticceria unta con del burro o dell'olio fino di oliva, e quindi, o mandate la stampa al forno, o fate cuocere in casa il budino che riesce squisito.

Bissolati v'insegna come cuocere il bodino di patate in una stampa di pasticceria; ma badate che, per farlo riuscire squisito, ci vuole l'olio fino di oliva, i tuorli d'uovo, e il prosciutto magro.

La loro religione e il loro Dio.

Ragionando dei discorsi di Nunzio Nasi e di Guido Baccelli sulla necessità di insegnare ai fanciulli nelle scuole qualche religione, l'avv. Vincenzo Morello, nell'Orta di Palermo del 7-8, N. 157, fa le seguenti considerazioni:

« Quando voi dite: « Io credo in Dio, credo a tutto quel complesso di dottrina che sale fino a Dio e costituisce la scienza della Chiesa » — io posso non essere della vostra opinione, ma vi rispetto, per la vostra fede, e per la vostra logica. Ma quando voi mi dite: « Io ho tutte le mie ragioni per dubitare di certe cose, ma poiché credo che l'idea di Dio, anche se falsa, può essere utile politicamente agli uomini in vita e dolce nella morte »; — io vi rispondo che voi non sapete quello che vi dite. Prima, perché non si deve far credere altrui vero, quello che per noi è falso; secondo, perché non si può sperare di fare sul serio accettare come vero ciò che noi ammettiamo tale per semplice opportunità politica; terzo, perché delle religioni non si può somministrare a dose la credenza che crediamo ci faccia più comodo, essendo la dottrina religiosa un complesso organico di idee, di sentimenti, di sillogismi, di illusioni (sic!), di cui è semplicemente ridicolo credere di poter fare una discriminazione interessata; quarto, perché in un paese scettico come il nostro, in uno Stato debole di mente e di coscienza come il nostro, non si può far apparire a sparire Domineddio così come si farebbe apparire e sparire dalla maggioranza parlamentare questo o quel gruppo di deputati; quinto, infine, perché non si può fare i razionalisti, i positivisti, i materialisti nella scienza e poi gli idealisti in politica e in religione ».

Ed è vero. Il liberalismo, che è l'esclusione di Dio dal governo dei popoli, scrive egregiamente l'Unità Cattolica, deve fatalmente bandire Iddio anche dall'educazione popolare, conducendo così la patria e lo Stato in perdizione.

Invocano Dio per il funerale.

E che in perdizione sia per andare ogni cosa (cominciando da quella scienza, la cui bancarotta fu annunciata dal Brunetiere) è precisamente il parere del direttore dell'Orta, che così conclude:

« Ma come? siamo arrivati a questo punto, dopo tanti anni di scienza, da preoccuparci se ritroveremo, o non, i nostri cari nella vita futura, e da chiamare in campo il nome di Dio perché ci tolga da quell'imbarazzo e da quella preoccupazione? e da credere di rendere onore alla Religione cristiana, che fu l'anima di due mila anni di storia, pregandola di soccorrerci in questa bisogna con qualche illusione e con qualche conforto? Eh, no, miei cari signori! Per tutt'altro, per tutt'altro, se mai, si chiamano in campo gli Dei, e si invoca nella società l'aiuto delle religioni! »

Quando i giovani romani non si battevano più in guerra e preferivano all'antica morale dei padri guerrieri la nuova morale delle dame facili e dei piaceri ignobili, Orazio, scettico, miscredente, irrisore degli Dei e della religione, si levò in piedi e pur confessando di essere tale, chiamò a raccolta tutti i cittadini di Roma: « Risolvete le immagini degli Dei, ricostruite i templi, reintegrate l'antica morale con l'antica religione! » Un grande pensiero civile, un grande sentimento patriottico ispirava allora il poeta miscredente e lo induceva alla Religione!

Ma chiamare gli Dei per un funerale! Via, è troppo poco!

Lasciamo andare se la citazione romana calza nell'argomento di cui si tratta. Ma certo la conclusione non potrebbe essere più giusta. E' il funerale del liberalismo che l'invocazione del Dio di Mazzini sulla labbra di Nunzio Nasi e di Guido Baccelli sta apparecchiando. Furono miscredenti fino ad ieri; oggi dianzi all'incalzare della rivoluzione sociale, cercano un rifugio in Dio. Ahimè, il Dio che essi invocano è un mito e non può soccorrerli. Il Dio vero sta in altra parte, sta in quella Religione da cui essi rifuggono col sciocco proposito di fare i conti col padrone senza farli coi suoi ministri.

Notizie italiane

La morte di Donati.

Roma, 11. — A Torino, verso la mezzanotte di ieri è morto all'Hotel Europa improvvisamente l'on. Donati, deputato di Conegliano. L'onorevole sarà cremato.

Il fidanzamento di Xenia.

Roma, 11. — Il *Fanfulla* conferma la notizia del fidanzamento della principessa Xenia del Montenegro, sorella della Regina Elena, col principe Ferdinando di Bulgaria.

In Italia vive meglio il ladro od il galantuomo?

Il titolo è strano, e forse non adattato... per una quinta colonna; ma una volta tanto ci sia permesso parlare di questo tema sulle colonne del *Crociato*.

Dunque in Italia, chi vive meglio, il ladro od il galantuomo?

Ve lo dirà, o lettori, un igienista, un umanitario, un dottore, il dottor Zucchi di Milano. Egli ci ha dato una esatta descrizione del carcere cellulare di Milano. E' un edificio modello che costò la bellezza di tre milioni; resta composto di tre grandi fabbricati destinati: uno alla Direzione, un altro a servizi diversi, ed il terzo ad abitazione dei detenuti. Si trovano da questa parte, oltre le celle, i cortili di passeggio ed altro che verrà notando. Il quartiere delle donne è diviso da quello degli uomini e due parlatori vi sono stabiliti. Le celle vi sono di tre dimensioni; l'area delle maggiori misura metri quadrati 9.16, delle mezzane mq. 9.00 e delle piccole mq. 7.71. Essendo notata dal Zucchi la cubatura rispettiva in metri 33,27 e 23, la minima altezza risulta di quasi tre metri. L'aria non manca, tanto più che le finestre misurano metri 1.40 per 0.90. Il dott. Zucchi fa il conto che ad ogni detenuto spettano mq. 21.52 di area fabbricata e mq. 70.14 di area complessiva. Non v'è male! l'aria non manca!

La scienza trova però che sono piccole le celle di Milano. « Il detenuto, così il dott. Zucchi, rinchiuso in una cella ammobigliata che misura in media metri superficiali 8,62 difficilmente può fare un utile esercizio muscolare. E le aree destinate al passeggio si sviluppano sopra un'area troppo ristretta per rendere ricreativi (proprio così) rendere ricreativi e vantaggiosi i movimenti dei detenuti. Nei settori di passeggio così brevi che richiedono continue rivolte vi è qualche cosa di monotono e d'insufficiente che si oppone alla fisiologia di un libero movimento. E se in cinque ore si è compiuto il passeggio di tutta la popolazione carceraria, perché non potrà, chi lo desiderasse, rinnovare la passeggiata per un'altra ora, il che non sarà certamente un esercizio muscolare eccessivo? Ma siccome: si figuri! Conservateceli con tutta cura questi nostri birboni, questi malanni di tutti i generi e colori; provvedete a che possano fare esercizi muscolari che aumentino il vigore del braccio col quale, nascosti dietro un pilastro, ci tireranno una legnata sulla testa per vuotarci con comodo le sacoccie; non spingete la crudeltà sino a costringerli a passeggiare monotone e poco ricreative. L'onesto marinaio può conservare la salute anche se la cubicità del buco nel quale passa le ore che dorme, sia una quarta parte o meno di quella assegnata al ladro, al grassatore, anche se la sua passeggiata non ecceda la metà lunghezza del piccolo legno, ma all'infelice condizione dell'onesto marinaio non possono gli umanitari ammettere di ridurre ladri, grassatori e parricidi. « Un po' di luce artificiale penetri nelle celle ad abbreviare le lunghe notti invernali ». Il contadino e l'operaio sono spesso costretti a fare economia della lucerna: lo Stato non provvede all'illuminazione delle case degli onesti poveri, ma c'è dell'alta filosofia nel chiedere che lo Stato provveda a che il povero ladro non sia costretto ad attendere al sonno nel buio.

Manco male che non lo si fa soffrire né caldo né freddo. Al riscaldamento del carcere di Milano è provveduto e diciassette caloriferi e la ventilazione si effettua separatamente dal riscaldamento per mezzo di trenta stufe collocate alla base dei camineri di ventilazione. Sente caldo? Rinfresca subito la stanza aprendo la chiave alta. Sente freddo? Introduce dal basso aria calda. Lo stabilimento funziona per gli interni, anche come stabilimento bagno. Nel compartimento delle donne due camerini con vasca e tre in quello degli uomini; e tanto in uno come nell'altro, al bagno ordinario fu aggiunto un locale per le docce. Il dottor Zucchi nota però una grave mancanza. In tutti questi bagni manca il rubinetto dell'acqua calda. Deplorabile dimenticanza! I signori e le dame del carcere devono rassegnarsi a non portar l'acqua del bagno a quel dolce tepore che potrebbe renderlo più gradito e più ricreativo. Poverini! Il mobilio di ogni cella è costituito da un tavolino di

ghisa incastrato nel muro, due cantonali di pietra, una chiave per la derivazione dell'acqua da bere, una bacinella per lavarsi, un letto di ferro con fondo di tela ed una latrina sistema inodoro. Col tempo è sperabile che l'esempio del sistema inodoro, adottato per le carceri, sia imitato anche nella costruzione delle case in cui vanno ad abitare oneste famiglie che dispongono di una entrata di 5 a 20 mila lire all'anno; per ora, generalmente parlando, è un pio desiderio!

(Continua).

Cose di Corte e di Governo

La pappa dei deputati.

Roma, 11. — La commissione parlamentare che esamina il progetto per la indennità ai deputati si è divisa in quattro membri favorevoli (Lazzaro, Gallini, Riccio e Pantano), tre contrari (Maurigi, Fani e Codacci) e due indecisi (Curioni e Di San Giuliano). L'ordine del giorno proposto da Gallini è favorevole; dopo lungo dibattito in proposito si rinviò la seduta a giovedì.

Che si cominciassero da senno?

Roma, 11. — Il Governo dell'Eritrea, d'accordo col governatore centrale, ha deliberato di diminuire le truppe di presidio nella Colonia. Il colonnello Trombi comandante le truppe, compiendo il biennio di servizio chiese di rimpatriare; ignorasi chi sarà il suo successore.

Il gran Cordone a Martini.

Roma, 11. — Il Re, di moto proprio nominò il governatore dell'Eritrea on. Martini Gran Cordone di SS. Maurizio e Lazzaro.

Al Parlamento.

Roma, 11. — Al Senato si è terminata la discussione sul bilancio della marina e sulle costruzioni navali, di cui tutti gli articoli furono approvati.

Alla Camera dei deputati continua la discussione sul bilancio degli esteri. Fra i discorsi oggi pronunziati degni di nota sono quelli di Vali Eugenio sulle misere condizioni della nostra emigrazione al Canada; di Luigi Luzzatti sui rapporti commerciali italo-americani. Scarsissimo il numero dei deputati e discussione fiacca.

I miserabili.

Roma, 11. — Al Quirinale continuano a giungere da ogni parte d'Italia ed ogni giorno, supplite indizzate ai Sovrani chiedenti sussidi. Finora ne sono giunte oltre a quattrocentomila. Tre impiegati della Real Casa sono incaricati di aprirle e di protocollarle.

La massoneria in Francia

Le loggie massoniche francesi radunatei giorni fa a Macon inviarono il seguente telegramma al loro servitore umilissimo il: Waldeck-Rousseau presidente del ministero:

«I delegati di sessantacinque logge massoniche della regione dell'Est, riuniti in congresso a Macon mandano al ministero della difesa repubblicana le loro felicitazioni per l'opera di già compiuta e lo eccitano a persistere in questa via facendo volare insieme, il più presto possibile, le leggi sulle associazioni, sulle casse operaie, il monopolio sull'insegnamento e la repubblicanizzazione delle amministrazioni.»

Come vedono i lettori, la massoneria dà i suoi ordini in piena regola! La setta emette pubblicamente i suoi voti politici, ed al governo quando si chiede che sciogla anche la setta come fa colle altre logge patriottiche, si risponde che la massoneria non è una associazione politica!

I fatti dimostrano precisamente il contrario; a non importa. Le logge ormai non sono altro che sotto-commissioni governative nelle quali si elaborano tutte le leggi più liberticide della Francia. Le

leggi sulle associazioni sono fatte apposta per espellere dal suolo di Francia le congregazioni religiose dando i loro beni alle casse operaie amministrare, s'intende dai vere colombe immacolate di bontà!

Per monopolio dell'insegnamento si vuole significare la soppressione pura e semplice dell'insegnamento libero; per repubblicanizzazione delle amministrazioni si intende la ricerca delle opinioni dei candidati delle pubbliche cariche. Queste debbono essere un vero monopolio delle loggie. La spudoratezza massonica è qualcosa di grande e incredibile!

In nome della libertà si vuole inaugurare il più abietto servaggio: si vuole assolutamente confondere la repubblica colla loggia massonica.

Ma tali eccessi, grazie a Dio, son fatti apposta per far aprire gli occhi ai cattolici e a tutti gli onesti francesi a qualunque partito appartengano.

La grandiosa dimostrazione di Lourdes, (che i lettori del Crociato ben conoscono) è uno dei prodromi eloquenti del risveglio cattolico francese. La Regina dei Pirenei non lascerà certo inascoltiti i voti del clero e del laicato cattolico di Francia!

Alfa.

Il coraggio eroico d'un sacerdote in un incendio

(Nostra corrispondenza particolare)

Andorf, (Baviera) 6 giugno. Onore al merito ed al cuor generoso ed animo forte del capellano di questo paese, che ben si fece conoscere in una rilevante circostanza. In una frazione, chiamata Hof, distante da qui circa due chilometri, l'altro ieri si sviluppava un incendio dalle vaste, orribili proporzioni; si temeva sul principio che avesse ad invadere e distruggere tutta la borgata, le cui case sono in legno.

In mezzo agli accorsi, anzi tra i primi, si vide questo R. do capellano che prima tentò di spegnere il fuoco con un attivo versarsi dell'acqua, poi visto che non poteva formare una catena con le secchie, diede mano da solo all'isolamento. Una casa ardeva tutta e l'elemento divoratore ormai ne lambiva altra vicina. Egli impavido salì sul tetto e lavorò con lena per tagliare e soffocare fra le ruinate macerie il fuoco. E ciò fece senza badare a pericoli, senza ascoltare i gridi d'angoscia che gli astanti mandavano per la sua critica posizione. Volle scendere quando più non vide scintilla di fuoco.

Processione del "Corpus Domini"

Oggi dopo la S. Messa noi ci accompagnammo nella devota e commovente processione, nella quale suonava la banda filarmonica del paese. Con piacere riferisco che pochi sono gli operai italiani che lavorano all'estero e che manchino di adempiere le pratiche religiose.

Senza l'insidia del socialismo tutti i nostri compatriotti sarebbero attaccatissimi alle pratiche religiose. A. C.

Cronaca degli scioperi

Lo sciopero di Genova.

Genova, 11. — Lo sciopero degli scaricatori, avendo diverse ditte accolte le domande degli operai, si è limitato a un migliaio circa di individui, rifiutandosi la sospensione del lavoro soltanto da bordo dei piroscafi alla calata, mentre continua dalle chiatte a terra ed ai vagoni. La vertenza si basa unicamente sul turno del lavoro, cui i negozianti non accconsentono. Si spera in un accomodamento. La lega dei pesatori di carbone si è dichiarata solidale con gli scaricatori e i demolitori delle navi.

Il tribuno Todeschini.

Roma, 11. — Una commissione di operai addetti ai lavori del palazzo di Giustizia, si recò stamane, accompagnata dall'on. Todeschini, al Ministero dei Lavori Pubblici per chiedere un migliora-

mento nelle condizioni del lavoro e della retribuzione. Al Ministero si promise di esaminare la questione.

Le leghe nel mantovano.

Pegognaga, 11. — La lega dei contadini riunitasi ieri sera in assemblea generale, ha deliberato l'abolizione dei contratti a cottimo per la mietitura e trebbiatura del frumento, ed ha stabilito le tariffe sia per gli uomini che per le donne, orari, condizioni ecc.

ARABY-PASCIÀ

Torna in scena. I giornali si occupano di lui perché ora è stato graziato dal Kedivè d'Egitto.

I fatti che provocarono l'intervento degli inglesi si svolsero nell'82, e cominciarono con una improvvisa esplosione di fanatismo mussulmano, del quale molti europei furono vittime. La flotta inglese bombardò Alessandria e sbarcò un corpo di occupazione. Araby-pascià, comandante delle forze egiziane, si oppose all'occupazione dell'Egitto, ma finalmente fu preso dagli inglesi, e relegato a Kandy, località perduta tra le montagne all'interno dell'isola di Ceylan. Colà egli ha trascorso 10 anni d'esilio. Ultimamente aveva fatto sapere che era suo vivissimo desiderio poter presentare i sensi della sua devozione al nuovo Re d'Inghilterra la qual cosa ha evidentemente provocato la clemenza. Il Kedivè infatti è stato autorizzato a firmare il decreto.

Araby è diventato quasi cieco, come il suo compagno d'esilio Aly Fekmi, pascià graziato insieme a lui. Generalmente Araby viene considerato in Europa come un patriota, ma forse il suo fanatismo personale non è estraneo ai massacri accaduti ad Alessandria nel 1882. Inoltre vi sono degli egiziani che lo reputano un traditore, accusandolo di essersi venduto all'Inghilterra, quando avrebbe potuto resistere ancora per lungo tempo.

La storia dirà forse l'ultima sua parola su quest'uomo, che ritorna in patria dopo 19 anni d'esilio.

Attraverso i parlamenti esteri

La riapertura delle Cortes.

Madrid, 11. — La regina reggente, accompagnata dal re, inaugurò solennemente le Cortes. La famiglia reale fu acclamata. Il discorso della Corona dice che il governo sottoporrà alle Cortes delle importanti risoluzioni, conformi all'insegnamento di dolorosa esperienza ed ai desideri del popolo spagnolo. Costata che il Papa presta un potente concorso alla nazione spagnuola, e che le potenze estere conservano colla Spagna i migliori rapporti.

La censura è necessaria.

Londra, 11. — Alla Camera dei Comuni, Dilken interroga circa le false notizie nel Sud Africa e chiede che tutti i giornali vi possano inviare corrispondenti. Brodric non acconsente, e dice essere dovere della censura di non lasciare passare nessuna notizia che possa informare il nemico.

Notizie estere

Chiedono scusa e pagano.

Tangeri, 11. — Un rappresentante del Sultano ha presentato questa mane al ministro francese Revel le scuse ufficiali del governo e fatto il versamento della indennità domandata per l'assassinio del suddito francese Pozet. Revel parlò per Tolone colle corazzate Polhunen e Ducheyle. L'ambasciata marocchina, inviata in Francia guidata probabilmente dal ministro degli esteri Beusliman, partirà con Revel.

Dicordini in vista.

New York, 11. — Il Governo degli Stati Uniti, temendosi disordini in Corea, ha inviato a Chemulp l'incrociatore «New Arlean»

— Sire! replicò di nuovo Maria, dopo brevi istanti, qui havvi tradimento.

— No, rispose Filippo. Non è solo ai miei figli, che insegnavo il modo di ben adempiere ai doveri di re, ma anche a me che vi ascoltai non visto presso la gran querchia del santo mio padre.

— E tu pure, Giovanni, eri della pia congiura?

— Sicuramente.

— Maria non replicò, ma abbracciati i principini, ritrossi nelle sue camere.

— Appena intese che anche Giovanni rientrava, lo raggiunse e gli disse:

— Noi parliamo domani, è vero?

— Come l'agrada, e si separarono.

Margherita sorpresa di tale improvvisa decisione non poté saperne dal marito altro che questo: essere necessario per ragioni di Stato di tornare in patria.

Re Filippo parve averne sommo dolore quando ebbe tale novella.

— Che la principessa si ricordi almeno sempre, diss'egli a Giovanni, ch'io a lei debbo il coraggio di sopportare i gravi dolori che mi hanno colpito.

Attraverso l'Atlantico in battello.

Londra, 11. — Il capitano Blackburn, usando di un battello lungo 15 piedi, è partito da Gloucester, proponendosi di attraversare l'Atlantico in 25 giorni.

DALLA PROVINCIA

Ariis

10 giugno.

Sconosciuto

Nell'8 giugno corr. del Piccolo Crociato si riferisce in cronaca, quasi avvenuto ad Ariis, un fatto di suicidio per alcoolismo. Il fatto è qui assolutamente insussistente; di Foschiatti non vi esistono e di tessitori neppure, come non consta che alcuno vi sia alcoolista.

Ad Ariis si beve del buon vino, e, chi il volesse, può farne il saggio presso l'Albergo Roma all'antico Pletti in Udine.

E' vero. Per uno sbaglio fu stampato Ariis invece di..... Palmanova, dove avvenne il fatto.

S. Daniele.

9 giugno.

Funebria.

I funerali al ventiduenne estinto Antonio Bertoli spiccarono per impronta di rara sincerità di affetto generale, numerosissimo il convoglio, molte corone di fiori e le torcie. Il cav. prof. L. De Paoli disse sentite parole d'addio in nome dell'arte che tanto si aspettava dal compianto Tonino, dinanzi il feretro e portò in tutti al colmo il compianto già grande e comune.

Dopo i funerali, alla famiglia piangente la immensa perdita venne presentato un foglio a stampa-lutto, che riteniamo far noto ai lettori per essere la mesta famiglia ben nota per il distinto laboratorio.

Alla Famiglia Bertoli.

«Antonio là sulle onde della Regina dei mari, divenuta per lui il porto donde salpare per una gloria imperitura, l'avrà guardato oziando una candida vela muoversi pel largo.... dileguare.... impicciolirsi e sparire.... egli allora considerava la sua sorte prossima, acerba.

Antonio in mezzo ad un effluvio di vita piegò come pallido giacinto!...

Ha lasciato un'immensa eredità di affetti, di stima, di rimpianto — il luogo natale che per primo lo aspettava al palco della gloria per acclamare sua gioia e decoro: ha lasciato un padre che conscio e lieto dei sacrifici fatti, pregustava l'estasi dell'esaltamento d'un figlio fornito d'un'anima plastica ad ogni sentimento buono e grande, come la creta con cui in ultimo plasmò la Venere di Milo — una madre a cui questo nome basta per tributare il massimo della tenerezza di cuore, una sorella che in bontà e gentilezza lo emulava.... Antonio tutto ha lasciato con una forte rassegnazione attinta dal divino Nazareno....

E resterà solo il pianto disperato? No: resti un pianto confortato dalle memorie dalle speranze, dalla confidenza in Colui

Che atterra e suscita che affanna e che consola.

Sandanielle 8 giugno 1901.

Un amico.

Tutti i colori.

Finalmente la si è stabilita, fra giorni si darà principio al lavoro d'imbiancatura all'interno del nostro duomo e così se non dipinto a varie tinte, lo avremo nitido di tutti i colori concentrati nel bianco. L'opera affidata al sig. B. Bidonst di qui riesce e bisogna dirlo per l'efficace mediazione esercitata dal Rev. Vic. D. L. Barnaba, che anche altrove dimostrò iniziativa ed attività per lavori nelle chiese.

Conferanza.

Il maestro elementare Cosmi la sera del 5 corr. nella sala della Società operaia una conferenza sul tema «V. Gioberti e G. Garibaldi»

Da parecchi della sessantina di uditori si disse male riuscita per mancanza di

fratelli, ma la sua presenza valeva a scongiurare un maligno spirito.

— Di che intendi parlare? replicò il re.

— Di Pietro La Brosse, che mi odia quanto io lo detesto.

— Figlio mio! disse Filippo un po' severo, sappiate che ho piena fiducia in Pietro.

— E che prova ciò? Gli Apostoli non ebbero però loro fiducia in Giuda fino a quando tradì Gesù?

— Luigi, Luigi! esclamò Maria, che dite mai!

— Una verità che da tempo mi strazia il cuore....

Lungo tempo dopo che la letizia dei principini era scomparsa, i figli di Filippo continuavano a piangere pel doloroso distacco.

Per consolarli il re li mandò dalla nonna e quando ne ritornarono, seppero che La Brosse era già venuto al castello.

Il colloquio di Pietro col re si aggirò sugli ospiti partiti, e si parlò per quella sera di affari di Stato.

Solo si permise di osservare che il castello di Vincennes era lontano dalla casa ch'egli abitava in Parigi, sicché Filippo decise che Pietro avrebbe un quartiere a sua disposizione nel castello stesso.

qualità nel conferenziere precipitato nel dire e troppo... duro.

Altri più indulgenti e logici di ciò non hanno fatto carico, bensì sullo svolgimento, per così chiamarlo, del tema. Giacché tratteggiò la vita e l'influenza di Gioberti nel movimento della redenzione italiana, ma non lusingò per nulla l'eroe ne lo allacciò all'altro, fece richiami ai secoli passati quando vi aveva un potere temporale, e da questo punto solamente si poté conoscere l'abilità dell'oratore eccellente nello sfogare la mal repressa bile contro papi, domini temporali, gesuitismo. Che volete? O così o essere spiriti deboli, o così o essere ignoranti, retrogradi, superstiziosi, o così o restare sempre ai piedi del piedestallo, o così o stentare di polemica, o così o essere contati fra i gesuiti.

Pontebba.

12 giugno.

Lo sciopero dei muratori cessato.

Nessuna innovazione dannosa agli operai muratori, nessun aggravio novello provocarono il recente sciopero dei muratori dipendenti all'impresa Mongardi e C. che è adibita alla ricostruzione della nostra stazione ferroviaria. Quei muratori e manovali crederono trovare un punto d'appoggio sulle ore di lavoro e quindi chiesero un' aumento di paga di centesimi 25 al giorno ed un'ora di meno di lavoro. Non furono accontentati; di qui lo sciopero. Vi furono vari abboccamenti e finalmente anche nella buona disposizione dell'impresa tutto venne combinato e sta mattina venne ripreso il normale lavoro.

Civiale

12 giugno.

L'eterno processo elettorale.

Come vi annunciai, oggi davanti la Corte d'Appello di Venezia si doveva discutere il processo per corruzione elettorale, di cui conoscete i termini.

Un'ordinanza della quale non conosco i motivi, rinvio detta discussione pel giorno 4 luglio.

Circolo Agricolo di Pozzuolo del Friuli

Esposizione campionaria di bozzoli dal 18 al 22 settembre 1901

Costo Circolo Agricolo rivolge calda preghiera ai signori possidenti e a tutti gli allevatori in generale della Provincia del Friuli (e Friuli orientale) di sollecitare l'invio del campione bozzoli del peso netto di Kg. 1 nonchè i cento bozzoli senza crisalide dovendo di già predisporre per la statura del campione bozzoli di Kg. 1 (uno).

Questo Circolo Agricolo avrebbe desiderato di fare in quest'anno una più larga esposizione. Voleva indire un concorso anche di Gelsicoltura - Baciologia.

Nella Gelsicoltura che fosse compreso: Gelsi domestici e selvatici di ogni specie e varietà. — Gelsi da siepi e da spalliere. Ornamentali. — Gelsi d'importazione. — Moltiplicazione dei gelsi. — Patologia del gelsi. — Rimedi. — Impieghi del legno e corteccia dei gelsi.

E nella Baciologia che fosse compreso: Preparazione delle sementi ricche di varietà pure ed incrociate, annuali e polivoltine. — Isolatori. — Celle. — Selezione del seme. — Apparatii relativi. — Microscopia. — Modi di custodire le uova del baco. — Incubatrici. — Governo del filugello. — Attrezzi di bacherie. — Metodi di allevamento. — Imboschimento. — Apparatii per sbizzolamento. — Patologia del baco. — Rimedi.

Si dovette perciò abbandonare il nostro progetto di un'esposizione che abbracciasse tutta la Gelsicoltura e la Baciologia limitandosi per adesso alla sola mostra campionaria dei bozzoli, e del concorso per i produttori italiani di seme-bachi, perchè il tempo era ristrettissimo, e per altre ragioni facili a comprendersi.

Questo Circolo Agricolo è animato di buona volontà per incoraggiare l'Industria Baciologica Friulana compreso il Friuli Orientale, e spera di essere coadiuvato da tutti quelli che hanno a cuore la grande gloria del nostro Friuli.

una figlia a famiglie che erano molto ricche.

Lucia non osò contrariare e nol potea; ma provò vera gioia quando seppe da Pietro stesso che il figlio Umberto ripugnava al matrimonio da lui progettato.

— Qual pazzia! esclamò Pietro. Da vero ribelle, Umberto mi rispose: «Padre mio se violentate i miei sentimenti, fuggirò di casa ed entrerò nel primo chiostro che incontrerò. Benchè non abbia vocazione per la vita monastica pure la preferirei ad una unione in cui l'affetto non ha parte alcuna». Sono certo i tuoi consigli che aiutano il figlio a disobbedirmi.

— V'ingannate, rispose Lucia; esso mai me ne parlò.

— E perchè allora rifiuta?

— Chiedetelo a lui.

— Ad ogni modo voglio questo matrimonio.

— Badate che la volontà di Umberto è di ferro come la vostra.

Pietro dovette cedere a malincuore, vista la inflessibilità di Umberto.

Il re incominciava ad interessarsi di più degli affari di Stato e qualche volta volle restare al suo fianco anche il figlio Luigi, che mostrava di porre un'attenzione superiore alla sua età.

Pietro era troppo astuto per non capire il cambiamento del re, e lungi dal mutare tattica collo strappargli la cura degli affari, lo sopraccaricò, lavorando di e notte col suo real padrone. La salute di Filippo non resse e cadde ammalato con forti febbrili.

(Continua).

Speriamo che molti saranno i concorrenti alla mostra campionaria di bozzoli...

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (11-6-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 24.00), and various weather metrics like Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, etc.

Temperatura massima... minima... minima all'aperto... (Temperatura minima... minima all'aperto...)

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali; cielo vario con qualche pioggia sul versante adriatico, quasi sereno altrove, temporali sparsi.

DIARIO SACRO.

Giovedì 13 - s. Antonio di Padova. - Visita alla Parr. del Carmine e a s. Pietro m.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 13 - Flaibano, Gemona, Gonars, Sacile, S. Vito al Tagliamento.

XIX Centenario

dalla nascita di S. Giovanni Battista

Pellegrinaggio a GENOVA

nei giorni 19-20-21-22-23-24 Giugno

Partenza con qualunque treno

PROGRAMMA.

Funzioni.

Dal 15 al 23 Giugno Novena solenne in preparazione alla festa con discorso, canto del Benedictus e Benedizione alla sera.

23 Giugno. - Alle ore 9 Consacrazione episcopale di S. E. R. Mons. Mons. Disma Marchese nuovo Vescovo di Acqui, fatta da S. E. R. Mons. Reggiov Archivescovo di Genova, assistito dalle L. L. E. E. R. Mons. Mons. Balestra Arcivescovo di Cagliari e Mons. Capecci Vescovo di Alessandria.

24 Giugno. - Alle ore 7,30 Messa celebrata da Sua Eccellenza R. Mons. Monsignor Tommaso Reggiov. Arcivescovo di Genova e Comunione generale in Duomo nella ricchissima Cappella di S. Giovanni Battista. - Alle ore 11 Messa Pontificale in musica sotto la direzione dei maestri Bellando e Costaguta.

25 Giugno. - Alle ore 7,30 Messa celebrata da Sua Eccellenza R. Mons. Monsignor Tommaso Reggiov. Arcivescovo di Genova e Comunione generale in Duomo nella ricchissima Cappella di S. Giovanni Battista. I Pellegrini e Devoti ne saranno ammessi al bacio.

Cose varie.

Visita della Basilica di Carignano con ascensione sulla Curia, e magnifica vista del mare e delle colline.

Chiesa dell'Annunziata, di S. Siro, delle Vigne, di S. Ambrogio, dell'Immacolata in Via Assarotti.

Gita al Camposanto, ritenuto uno dei più belli dell'Europa.

Visita del Tesoro del Duomo.

Visita al Palazzo rosso, al Palazzo Municipale, ed al Museo di Storia naturale nella Villetta di Negro all'Acquasola.

Vie di circonvallazione al mare ed al monte. Via XX Settembre. Nuovo arco monumentale.

Una apposita commissione sta preparando una Gita in mare ed altre feste; Regate, Illuminazioni ecc.

Le Tossere indispensabili per godere dei ribassi ferroviari, si rilasciano in Udine dal cav. Ugo Leschi in via della Posta, N. 16. - I prezzi ribassati trovansi pubblicati nei manifesti che sono affissi nelle stazioni.

Chi desidera il programma del pellegrinaggio ne faccia domanda con biglietto da visita al sig. Alfonso Pederzoli, Via Mazzini N. 94, Bologna.

Prezzo del biglietto A. R. Udine-Genova via Treviso-Mestre-Milano III^a cl. L. 18.30; II^a cl. L. 32.75, validità 12 giorni e tre fermate nel ritorno.

Pordenone III^a classe L. 16.90; II^a cl. L. 29.80.

Onore al merito.

Da un privato telegramma di ieri sera ho appreso con sincera soddisfazione, come la distinta signorina Ada Dal Vago, figlia del chiar. prof. dott. Antonio Dal Vago del nostro Istituto, ha splendidamente ottenuto il diploma di magistero nella classe del Pianoforte al Liceo musicale di Bologna, dove è presidente l'insigne prof. Martucci.

La brava signorina Dal Vago è tanto più degna di lode in quanto che senza aver mai frequentato verun Liceo Musicale, deve tutto all'elitto ingegno, ed allo studio indefesso, guidata soltanto dal sapiente magistero del prof. Vitt. Franz, che s'ebbe a discepolo fino a pochi giorni addietro, e che con compiacenza può annoverare l'agreggia signorina Ada fra le altre sue allieve, che prima d'oggi furono liceizzate nei R. Conservatori di Firenze e di Venezia.

Onore al merito della brava signorina Dal Vago, e vivissime congratulazioni a suoi ottimi genitori.

Personale giudiziario.

Sbroiavacca, uditore è destinato al Tribunale di Udine, Fiscal vice-cancelliere di Vicenza è trasferito a Tolmezzo.

Per la cura dei bambini.

Col giorno 15 si chiudono le iscrizioni per i bambini che dovessero andare ai bagni del mare od alla cura climatica di Staden.

L'apertura del mercato bozzoli.

Causa le giornate eccezionalmente calde i bachi maturarono prima del tempo previsto; quindi il mercato si aprirà domani 13 anziché il giorno 15.

Per l'igiene.

L'ufficio di pulizia urbana si occupa in questi giorni per far pulire gli abbaioni delle cantine che stanno sulle strade pubbliche. Ottima misura, ma noi raccomandiamo anche che almeno una volta si voglia sistemare la decenza entro le latrine pubbliche, che allo stato normale con questo calore affoso possono esser covo di malattie contagiose.

Circolo Verdi.

Stassera vi sarà al Circolo Verdi l'annunciato trattenimento famigliare. Cantata due pezzi accompagnata al piano la signorina Gisella Verza.

Direttore d'orchestra il maestro Giacomo Verza.

Oltraggiatore arrestato.

Iersera venne arrestato per oltraggi alla forza pubblica l'operato Querino... Garantito fu Giorgio di anni 25 da Trieste.

Sensali di bozzoli.

La Camera di commercio ha pubblicato il seguente avviso.

Per gli articoli 72 e 76 della legge di pubblica sicurezza non può esercitarsi il mestiere di sensale o intromettitore senza previa iscrizione in apposito registro presso la locale autorità di pubblica sicurezza, la quale ne rilascia certificato.

La iscrizione deve rinnovarsi ogni anno.

Il contravventore è punito con l'ammenda sino a lire 50.

E per l'articolo 9 delle Norme disciplinari del mercato dei bozzoli, chi aspira ad esercitare l'ufficio di sensale di bozzoli in Udine dovrà farne domanda al Municipio, il quale la trasmetterà all'Ispettorato di P. S. accompagnandola col proprio voto e con quello della Camera di commercio. Negli altri comuni basterà l'autorizzazione del Sindaco.

Si richiamano pure i sensali all'osservanza degli altri articoli delle Norme suddette, pubblicate nell'avviso della medita.

La sfiducia

delle tante cure fastidiose e noiose già fatte, senza averne ricevuto alcun beneficio pratico, lascia a molti nell'inerzia e nella noncuranza di rimediare alla loro stitichezza. Però la malattia si complica e non tarderà la perdita dell'appetito, il gonfiore del ventre, vertigini, dolori di testa e la fatale neurasenia. Volete evitare queste tristi manifestazioni? Intraprendete una regolare cura dello Schiroppo di Parigiina del dott. Mazzolini di Roma, che impedisce le fermentazioni intestinali riattiva la tonicità muscolare dell'intestino, e modificando essenzialmente lo stato generale, risveglia l'organo intorpidito che non sarà più impotente alla normale espulsione del suo contenuto. Rivolgetevi all'inventore premiato colle più grandi onorificenze per questo rimedio, in Roma Via 4 Fontane, n. 18, in Udine, deposito garantito presso il laboratorio chimico industriale Francesco Minisini.

CORTE D'ASSISE

Il brutale assassino di Artegna

Presidente cav. Panizzoni - Giudici: Sandrini e Cosattini - P. M., cavaliere Apostoli.

Accusato: Perini Ermenegildo detto dal Coni, d'anni 39, di Buia, muratore. P. C.: Tonino Teresa con gli avvocati Franceschini e Comelli e dal procuratore Geatti.

Difende l'accusato l'avv. Emilio Driussi. Perito d'accusa: prof. Tambroni Ruggero, direttore del manicomio provinciale di Ferrara.

Perito di difesa: prof. Papinio Pennato, direttore dell'Ospedale di Udine.

Testimoni d'accusa.

Tonino Teresa, cognata dell'accusato, sorella della uccisa Tonino, moglie dello stesso. Racconta con molti particolari i mali trattamenti che il Perini usava verso sua moglie, della quale si lagnava perché non era sana. Accenna alle minacce dello stesso, e poi narra del fatto criminoso. Il Perini entrò in cucina dove la morta stava assieme colla Generi, colla teste ed i suoi figli, ed altri. Chiuse di botto la porta, dimandò al figliastro Massimo come stasse e poi, senz'altri preamboli, colpì l'Orsola col coltello. La Generi lo redarguì ed egli le piantò il coltello nel cuore, poi fuggì! Tutte due caddero morte. Afferma che il Perini non poteva esser geloso della moglie e che egli d'altra parte era donnaiuolo.

Guerra Romana, ostessa di Buia, vide il Perini nella sua osteria verso le 9 1/2 di quella sera, le sue parole, il suo contegno le fecero impressione e paura.

Menis Luigi, sindaco di Artegna, seppe i travagli della Tonino dalla stessa, che chiedeva il modo di separarsi. Egli parlò col Perini che lo trovò irritato e nello stesso tempo indifferente. Dice un mondo di bene dell'uccisa.

Così si termina l'udienza pomerid. del giorno 11.

Stamattina, giorno 12, si cominciò col teste Comini Giuseppe, muratore, che era in cucina al momento dell'assassinio. Egli fu risparmiato dalla strage e fuggì via trascinando un suo figlio di cinque anni.

Rizzotti Giovanni, imprenditore di Artegna, il padrone del Perini, cui dipinge per abile lavoratore, ma di carattere violento.

Chiopris Vittoria, levatrice di Artegna, vide in quella sera il Perini, che non era brillo.

Meruzzi Luigi, muratore, compagno del Perini; nega che egli ed i suoi compagni lo schernissero.

A domani la continuazione succinta delle deposizioni dei testi. Nella giornata vennero esauriti quei d'accusa, domattina si escluderanno quei di difesa.

Pel "Segretariato del popolo,"

VIII lista.

Sbnelz Mons. Leonardo per azione 1 - Flaminia D. Stefano per azione 1 - Covassi D. Giuseppe per azione 1 - Cassa Rurale in Tarcento per azione 1 - Rizzi D. Emidio per azione 1 - Travani Don Pietro per azione 1 - Zani D. Amando per azione 1 - Cantoni D. Leonardo per azione 1 - Kautz D. Giovanni per azione 1 - Lucis D. Pietro per azione 2 - Gozzi D. Leonardo per azione 1 - Cramazzini D. Cramazio per azione 1 - Gentilini D. Costantino per azione 1.

Facciamo viva raccomandazione a coloro che avessero la buona volontà di aderire all'istituto Segretariato del Popolo di dare sollecitamente la propria adesione.

Cassa Rurale di prestiti di S. Leonardo in Sammartendenchia (Pozzuolo del Friuli)

Prima Assemblea generale dei soci.

Con rogito del dott. Ermacora, notaio in Udine, in data del 28 febbraio 1901 si è costituita nel luogo soprascritto una Cassa Rurale. Perciò, dopo esperite tutte le pratiche legali, per il giorno 27 giugno corrente si invitano i soci della medesima per trattare del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato promotore. 2. Nomina della Presidenza, Commissione di sindacato e contabile, o segretario.

Sammartendenchia, 12 giugno 1901.

Per il Comitato promotore

Sac. Giovanni Bressan.

NB. - Le assenze non giustificate saranno punite con multa di L. 1.

Giovine venticinquenne forte e sano, di ottime referenze, cerca posto di domestico in una casa signorile od istituto, sia in città che in campagna.

Dà ogni dovuto sciarimento all'invito che gli venisse fatto all'indirizzo di R. L. fermo in posta Martignacco.

MUSICALIA

La marcia reale. Chi è che non sappia a memoria la marcia reale? ma quanti conoscono le sue origini? Facciamone un po' di storia. Nel 1831, pochi mesi dopo la successione di Carlo Alberto al padre Carlo Felice, la Corte trovandosi a Racconigi prese la risoluzione di far comporre una nuova Marcia Reale in sostituzione della vieta e tradizionale marcia di prima che si accompagnava coi pifferi. Fu dato l'incarico di scrivere questa nuova marcia d'ordinanza al maestro Giuseppe Gabetti capo musica della Brigata Savoia. Notando che anche Alessio Olivieri, autore dell'inno di Garibaldi fu capo musica della Brigata Savoia.

Il Gabetti compose due marcie. La prima, ch'egli stimava migliore era un lavoro originale, la seconda, a giudizio dello stesso Gabetti, era cosa volgare ma da lui presentata soltanto per far conoscere al Re ch'egli sapeva scrivere marcie di genere diverso. Il Re scelse proprio quest'ultima marcia siccome più popolare e d'ispirazione bellica. Immaginatevi l'invidia degli altri capi musica! Si dice che Carlo Alberto fossero pervenute oltre una cinquantina di marcie quasi a protesta dell'orgoglio offeso. Intanto il Gabetti ebbe elogi a josa e la gratificazione di lire cinquanta. Nato in Torino nel 1796, morì in Alba il 22 gennaio 1862.

Questa marcia veramente è cosa assai meschina. Anzi una delle peggiori marcie ch'io conosca; ma a parte la musica, la marcia reale è divenuta cosa sacra per i suoi ricordi, quale personificazione della monarchia e del sentimento nazionale verso di essa. Però sarebbe assai più decoroso che invece di una marcia volgare vi fosse un inno propriamente detto, quale lo hanno quasi tutte le nazioni, portante con sé non solo ricordi, ma lo spirito, il carattere, il tipo della Nazione stessa.

Io potrei benissimo riferire e discutere sopra quanto oggi si fa in ogni loco di bello e buono per la riforma della musica sacra. Parlando della nostra diocesi io so di positivo che in moltissime parrocchie e sin anche nei più umili paeselli si eseguono della buona musica.

Ma questo sia detto a lode del merito ed una volta per sempre, poiché guai a me ed ai poveri lettori se si dovesse in precedenza alle tante feste religiose dare fedelmente avviso di quanto si sta per fare da ognuna delle «schole cantorum»

della diocesi. Peggio ancora se al fedele preavviso si volesse far seguire il dovuto e più o meno meritato elogio agli esecutori, al direttore maestro, all'organista. Non la si finirebbe mai più. Restiamo dunque intesi per nostro conforto che in Diocesi si fa molto per la riforma. Un bravo di cuore ed a piena voce a tutti i benemeriti. p. U. P.

Camera dei deputati

Il discorso dell'on. Carotti.

Roma, 12. - Nella seduta antimiseriana si doveva discutere il progetto-legge per l'acquisto della galleria Borghese; ma venne rinviata.

Si approvò il disegno legge per maggiori assegnazioni sul bilancio di Grazia e Giustizia e su quello dei Lavori pubblici pel 1900-901.

Quindi si passa alla discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, in cui - applaudito - parla l'on. Umberto Carotti deputato di Gemona, propugnando una legge che protegga l'infanzia abbandonata, della quale descrive le tristissime condizioni.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Per la circolazione monetaria.

Roma, 12. - Con l'intervento di Di Broglio si è adunata stamane la Commissione di vigilanza sulla circolazione, cui presentossi la relazione dell'ispezione triennale sugli istituti di emissione. La Commissione presieduta, da Boccardo, approvò la relazione sull'andamento degli istituti medesimi pel 1900.

La Francia è soddisfatta.

Tangeri, 11. - Avendo la Francia ricevuto completa soddisfazione, Revoil lasciò oggi Tangeri. Un'ambasciata marocchina parte per Parigi.

Dichiarazioni riguardo al Marocco

Londra, 11. - (Comuni). Cranborne rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il governo non ha consentito veruna estensione francese nel Marocco. Interrogato se ciò si applica ai deserti e alle vicinanze del Marocco, Cranborne non risponde.

La Germania in Cina.

Londra, 12. - (Comuni). Cranborne rispondendo ad analoga interrogazione, dice che crede sapere che la Germania manterrà una guarnigione a Shanghai.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 12 giugno 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 102.45

Italiana Italia » 102.45

AZIONI

Esteriori 4 % oro Fr. 71.52

Edison » 440.-

Banca d'Italia » 835.-

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 105.10

Storino » 26.51

Marchi » 129.60

Corone » 110.25

Napoleoni » 21.-

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 37.75

Cambio ufficiale. L. 105.12

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica

per la costruzione e riparazione

delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Assortimento coperture gomma e camera d'aria. - Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Borretti, Calze, Gambali, Guanti ecc.

Impermeabili Loden e gomma, Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma.

N.B. Si accettano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola

ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Appareti per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da renderli nel loro primiero stato, sempre a

prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15. Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 63 - Roma ove trovansi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 10 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

GIULI SASSO SONO GIUVINICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA

PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25

artisticamente illustrate, racchiuse in

adatta cassetta di legno: Vergine Bianca

a L. 2.15, Dorata a L. 4.85, Sopraff. a L. 4.75

il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio

alla stazione ferroviaria del compratore.

Per stagnate da soli Cg. 5, supplemento di L. 2. in barilotti da Cg. 50,

libretto di centesimi 20 il chilo. Porto

pagato. Barile gratis. Pagamento verso

assegno.

Facili postali di Cg. 4 nati verso assegno

o cartolina-vaglia di L. 10,00 - 9,95 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai

Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Volete la Salute !!!

primaverile del Sangue

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Univ. di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso asserire di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Soggette Angelica)

Raccomandata da centinaia di attesti i medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.



VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA
 premiata con 15 Medaglie di 1.° grado ed una croce d'oro al merito
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.
 Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

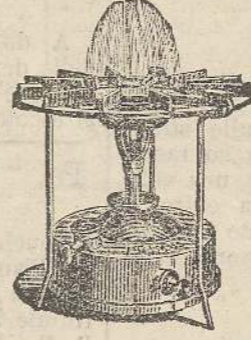
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa né vapore, né fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere ed arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovechio

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
 mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

NOVA invenzione brevettata dalla Ditta Acida Benz. Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette: morbidezza, bianchezza, vetustà, durata, la nuova composizione dell'amido col sapone, la più d'ogni altro sapone, è fabbricato con macchine speciali ed è nei nostri negozi esteri. Il prezzo è di cent. 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

NOVITÀ

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale
 Con esso chiunque può stendere a lucido con facilità.
 Conserva la biancheria.
 Si vende in tutto il mondo.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chinaglierie, utensili per famiglie, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

DEPOSITO
 E
 rappresentanza

CERA VERNICE EXCELSIOR

per lucidare pavimenti

Raimondo Zorzi
 UDINE
 Via Daniele Manin 2

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovechio dove trovano anche le Macchinette per fare i gelati in casa.

La pubblicità è l'anima del Commercio

VENUS BERTELLI VENUS

CREMA VENUS

lattea
 glicerinata - igienica
 non untuosa - alabastrina

(bianca o rossa, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina: è indicatissima per il bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto - più cent. 20 se per posta; due vasetti L. 2.80.

Preparati nei laboratori della Società
A. BERTELLI e C.
 Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante, economica, perché si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2. — la scatola, più cent. 20 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franco. — Una scatola porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 per posta, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 50 se per posta; due flaconi L. 9. —, franchi di porto.

L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premio stabilimento della Società
A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26
 MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI.
 MILANO, citadogno Galleria Vittorio Emanuele
 TORINO, portici di piazza Castello, 25
 NAPOLI, via Roma, 301.